



**INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA
IN PROVINCIA DI TRENTO**

- 4° trimestre 2014 -



Sommario

Riepilogo dei principali risultati	2
Giudizio sintetico sul trimestre	4
1. Il quadro generale	5
1.1 Economia mondiale e area euro	5
1.2 Italia	6
2. Risultati del 4° trimestre 2014	8
2.1 Complesso dei settori	8
2.2 Industria manifatturiera	10
2.3 Artigianato	10
2.4 Estrattive	11
2.5 Costruzioni	11
2.6 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	12
2.7 Autotrasporto merci	13
2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato	13
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	14
3.1 La situazione attuale	14
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	16
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione	17



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine rimane sostanzialmente stabile in questo ultimo trimestre del 2014 (-0,2%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Per il secondo trimestre consecutivo si registrano quindi dei segnali di stagnazione dell'attività economica, che fanno seguito ad una fase di debole ripresa durata per circa un anno.
- La domanda locale evidenzia anche in questo trimestre dei segnali di contrazione (-2,9%) al pari della domanda nazionale, che fa rilevare la prima variazione negativa del 2014 (-2,2%). Anche in questo trimestre l'export evidenzia invece dei segnali di ulteriore rafforzamento (+7,3%) e rappresenta la sola componente in grado di contrastare la persistente difficoltà della domanda interna.
- I settori che si connotano per delle variazioni tendenziali del fatturato positive sono il manifatturiero (+2,8%), il commercio all'ingrosso (+1,8%) e, soprattutto, l'artigianato manifatturiero e dei servizi (+5,8%); quest'ultimo comparto sostenuto soprattutto dal buon andamento delle unità più strutturate.
- Il commercio al dettaglio evidenzia una situazione moderatamente negativa, ma in ulteriore peggioramento rispetto al periodo precedente, con una variazione del fatturato pari a -2,1%.
- I settori in profonda crisi strutturale dell'estrattivo e delle costruzioni continuano a mostrare evidenti segnali di difficoltà sul piano occupazionale, mentre i risultati economici, in special modo per l'edilizia, evidenziano qualche timido segnale di miglioramento, che appare però di carattere transitorio.
- In questo trimestre, i comparti che fanno rilevare le maggiori difficoltà sono l'autotrasporto merci e i servizi alle imprese. Il primo settore presenta da ormai un paio di trimestri marcate riduzioni del fatturato su base tendenziale accompagnate da rilevanti perdite occupazionali. I servizi alle imprese sono invece influenzati dall'andamento particolarmente negativo sul piano dei risultati economici di alcune grandi imprese del comparto, mentre l'occupazione risulta complessivamente in aumento.
- L'occupazione nel trimestre si caratterizza per una debole diminuzione (-0,8%), determinata dall'andamento decisamente negativo rilevabile presso i settori estrattivo, delle costruzioni e dell'autotrasporto merci.
- La variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta anche in questo trimestre solo leggermente positiva (+0,9%) e in ulteriore attenuazione rispetto ai periodi precedenti; il solo settore che si caratterizza per un dato positivo degli ordinativi è il manifatturiero.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda in termini prospettici evidenziano, rispetto ai trimestri immediatamente precedenti, un aumento modesto, ma non trascurabile, che lascia auspicare ad un possibile ritorno della ripresa nei primi mesi del 2015.



Tab. 1 Variazione tendenziale del FATTURATO per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2014	2° trim 2014	3° trim 2014	4° trim 2014	Anno 2014
Estrattivo	15,9	-4,9	-9,1	-1,6	-1,9
Manifatturiero	6,0	8,0	3,7	2,8	5,2
Costruzioni	-3,6	8,3	-5,3	0,1	-0,8
Commercio ingrosso	-5,4	0,3	-1,3	1,8	-1,2
Commercio dettaglio	-1,3	0,3	-1,2	-2,1	-1,1
Trasporti	2,1	0,7	-7,0	-4,2	-2,1
Servizi alle imprese	3,5	3,8	-6,5	-16,8	-5,4
Artigianato	2,6	0,8	1,8	5,8	2,8
Totale	2,3	4,5	0,1	-0,2	1,6
1 - 4 addetti	0,1	-5,7	-11,5	-9,9	-7,3
5 - 10 addetti	-5,4	-5,3	-6,5	-3,0	-5,1
11 - 20 addetti	2,9	0,2	-3,3	2,7	0,5
21 - 50 addetti	-3,3	-2,7	-2,9	-5,3	-3,5
oltre 50 addetti	3,4	6,8	1,6	0,7	3,1

Tab.2 Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2014	2° trim 2014	3° trim 2014	4° trim 2014
Estrattivo	-4,1	-4,3	-3,5	-5,2
Manifatturiero	0,6	-0,3	-0,2	-0,6
Costruzioni	-4,7	-5,1	-3,5	-5,2
Commercio ingrosso	0,2	0,1	4,6	-0,3
Commercio dettaglio	-1,2	0,2	-0,9	0,3
Trasporti	0,1	-0,8	-1,3	-4,8
Servizi alle imprese	4,6	2,8	4,5	1,2
Artigianato	0,4	-0,8	-0,1	0,2
Totale	0,1	-0,3	0,4	-0,8
1 - 4 addetti	-6,6	-4,7	-5,5	-4,8
5 - 10 addetti	-2,4	-2,3	-2,9	-3,3
11 - 20 addetti	-0,5	-0,8	-1,1	-0,3
21 - 50 addetti	-0,8	-0,8	-0,9	-1,8
oltre 50 addetti	1,2	0,5	1,6	-0,2



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

Il quadro congiunturale in provincia di Trento nell'ultima parte del 2014 è di sostanziale stagnazione, così come confermato dai risultati dell'indagine sul quarto trimestre che non si discostano da quelli del trimestre precedente. Gli auspicati segnali di ripresa non sono ancora ravvisabili e l'attesa è quindi rimandata ai dati che emergeranno dall'indagine che esaminerà i primi mesi del 2015.

La domanda interna, dopo aver evidenziato dei timidi segnali di recupero nella prima parte dello scorso anno presenta nuovamente variazioni di segno negativo, mentre le esportazioni si confermano ancora una volta come l'unica componente della domanda in effettiva crescita. Conseguentemente le imprese che, su base tendenziale, realizzano incrementi di fatturato di una certa rilevanza sono nella maggior parte dei casi quelle che operano in settori più aperti al commercio internazionale e di maggiori dimensioni; per le altre imprese la situazione è di generale peggioramento.

La situazione occupazionale complessiva rimane piuttosto negativa. Persistono delle consistenti diminuzioni degli addetti nei settori più in crisi dell'estrattivo, costruzioni e trasporti, mentre negli altri comparti l'occupazione si presenta come stagnante o, al più, solo leggermente positiva.

Le prospettive per i prossimi mesi sono tuttora piuttosto incerte. La variazione tendenziale degli ordinativi, pur rimanendo positiva evidenzia un'attenuazione rispetto ai trimestri precedenti, tuttavia i giudizi dati dagli imprenditori in merito alla redditività e alla situazione economica dell'azienda in termini prospettici evidenziano un miglioramento non trascurabile.



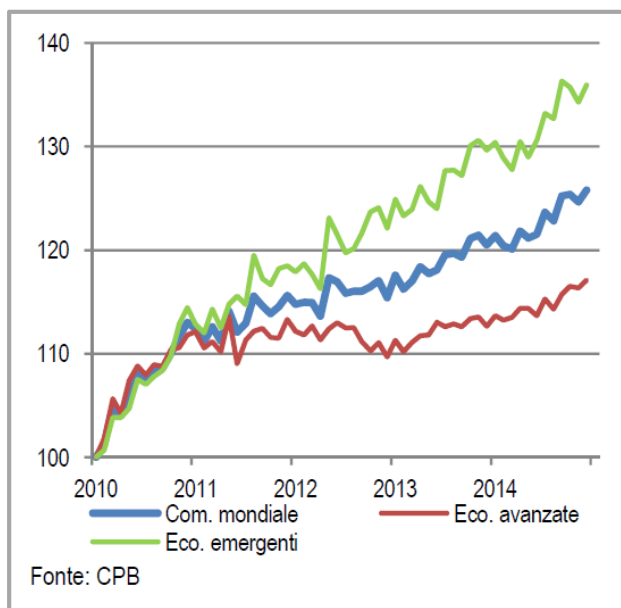
1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area euro

Nella media del 2014, il commercio mondiale in volume è aumentato del 3,3% (+0,9% l'incremento a dicembre) (Graf. n. 1), sostenuto dalla crescita delle importazioni sia nei paesi emergenti (+1,7%) sia in quelli avanzati (+1,8%).

Graf. 1

Volume del commercio mondiale
(indice: gennaio 2010 = 100)



Nel quarto trimestre 2014, l'economia nell'area euro ha evidenziato una accelerazione (+0,3% la variazione congiunturale del PIL). La risalita degli indicatori di fiducia a inizio 2015 lascia presupporre un miglioramento ciclico nei prossimi mesi come evidenziato anche dall'indicatore *€-coin*, aumentato a febbraio per il terzo mese consecutivo. Il buon andamento dell'area trae beneficio dalla solidità della ripresa economica tedesca. Al balzo in avanti del PIL di questo paese (+0,7% negli ultimi tre mesi del 2014) hanno contribuito le componenti di domanda interna, in particolare la spesa per consumi.

Negli Stati Uniti prosegue il rallentamento dell'attività economica manifestatosi nel quarto trimestre. A gennaio la produzione industriale è risultata solo lievemente positiva (+0,2 % su base congiunturale), mentre sono diminuite le vendite al dettaglio (-0,8%). Le prospettive per l'economia statunitense rimangono comunque solide in quanto i redditi reali delle famiglie dovrebbero beneficiare sia del contenimento dei prezzi al consumo legati all'apprezzamento del cambio del

dollaro, sia dei risparmi di spesa dovuti ai ribassi nei prezzi dei beni energetici.

Tab. 3 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali

	2013	2014	2015	2016
Mondo	3,3	3,3	3,5	3,7
Area euro	-0,5	0,8	1,2	1,4
Italia	-1,9	-0,4	0,4	0,8
Germania	0,2	1,5	1,3	1,5
Francia	0,3	0,4	0,9	1,3
Spagna	-1,2	1,4	2,0	1,8
Regno Unito	1,7	2,6	2,7	2,4
USA	2,2	2,4	3,6	3,3
Giappone	1,6	0,1	0,6	0,8
Cina	7,8	7,4	6,8	6,3
Russia	1,3	0,6	-3,0	-1,0
Brasile	2,5	0,1	0,3	1,5
India	5,0	5,8	6,3	6,5

Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, gennaio 2015



1.2 Italia

La produzione

Nel periodo ottobre-dicembre 2014 il prodotto interno lordo dell'Italia è risultato stazionario mentre la variazione in media d'anno ha registrato ancora una riduzione (-0,4%). Al persistente deterioramento della spesa per investimenti si è contrapposto il sostegno dei consumi privati e dell'export.

Nella media del 2014, i volumi prodotti dall'industria in senso stretto sono risultati in flessione per il terzo anno consecutivo (-0,8% al netto dei giorni di calendario), pur con una intensità nettamente più contenuta rispetto ai due anni precedenti. Permangono le differenze tra gli andamenti sul mercato interno ed estero. Nella media del 2014, il fatturato industriale sul mercato nazionale è diminuito in valore dell'1,2% mentre la componente realizzata sui mercati esteri ha segnato un'accelerazione (+2,9%), pur risultando inferiore alla domanda potenziale delle produzioni italiane.

Secondo le statistiche sul commercio estero, alla tenuta delle esportazioni in valore dell'Italia hanno contribuito prevalentemente le vendite verso i mercati UE (+3,7%). La contrazione delle importazioni (-1,6%), che ha risentito della carenza di domanda interna, è attribuibile ai cali degli acquisti dai mercati esterni all'Unione.

Negli ultimi tre mesi del 2014, l'indice di produzione delle costruzioni ha continuato a mostrare un'elevata variabilità, registrando a dicembre un nuovo incremento (+2,3%) dopo la battuta d'arresto di novembre (-3,9%). In media d'anno, tuttavia, la riduzione è risultata marcata (-6,9% al netto degli effetti di calendario). Secondo le inchieste congiunturali di febbraio, i giudizi degli imprenditori sugli ordini e i piani di costruzione sono rimasti invariati intorno ai livelli insoddisfacenti di inizio 2014, mentre le attese a breve hanno registrato un rialzo.

Dopo le due diminuzioni osservate nel secondo e terzo trimestre l'indice generale del fatturato dei servizi in valore ha registrato una crescita (+0,8% su base tendenziale) nel periodo ottobre-dicembre 2014. Tale risultato è la sintesi dell'evoluzione favorevole dei comparti del commercio all'ingrosso, di trasporto e magazzinaggio, dei servizi di alloggio e ristorazione e dell'attività di noleggio, agenzie di viaggio e di supporto alle imprese.

Il mercato del lavoro

Il mercato del lavoro non mostra chiari segnali di un'inversione di tendenza rispetto a quanto osservato negli scorsi mesi. Negli ultimi tre mesi del 2014 il tasso dei posti vacanti nei settori dell'industria e dei servizi è rimasto ancora stabile attorno allo 0,5%. La stazionarietà dell'indicatore, che perdura dall'ultimo trimestre del 2013, riflette la fase di stagnazione che si osserva dal lato della domanda di lavoro. In febbraio, le attese di occupazione formulate dagli imprenditori per i successivi tre mesi continuano a essere differenziate tra i principali comparti produttivi, risultando in crescita nella manifattura, stabili nei servizi e in peggioramento nel settore delle costruzioni.

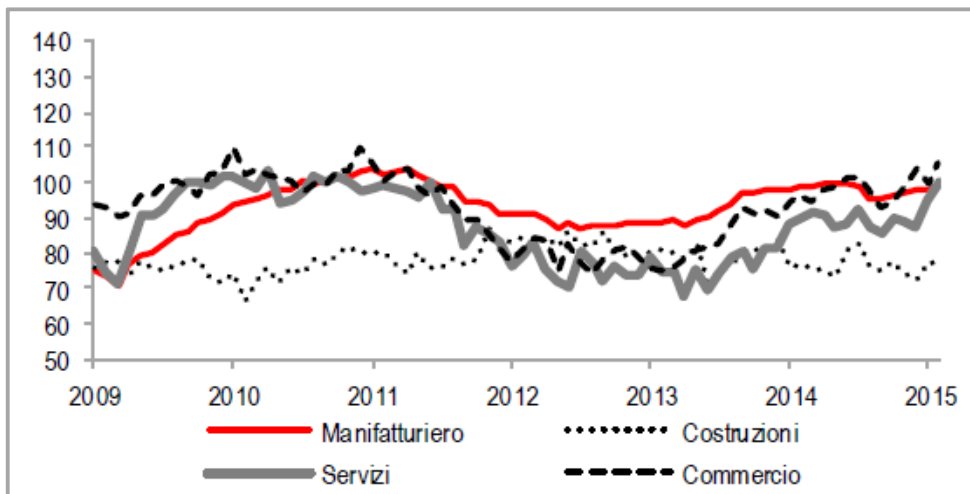
Le previsioni per i prossimi mesi

Nei mesi a cavallo tra la fine del 2014 e l'avvio dell'anno in corso, le indicazioni fornite dai più recenti indicatori congiunturali, pur contrastanti ed eterogenee tra i comparti produttivi, avvalorano lo scenario di un ritorno alla crescita del PIL. Secondo l'ISTAT nel quarto trimestre 2014, il fatturato complessivo dell'economia italiana è tornato positivo (+0,1% su base tendenziale). Tale andamento, che segue i risultati negativi registrati nel secondo e terzo trimestre, è caratterizzato da una variazione positiva del comparto dei servizi, che include anche le vendite al dettaglio (+0,4% su base tendenziale), a fronte di un apporto negativo dell'industria (-0,4%).

Dal lato delle informazioni qualitative, il clima di fiducia delle imprese italiane è ulteriormente aumentato a febbraio, grazie a rialzi significativi nei servizi di mercato e ad aumenti più contenuti nel settore manifatturiero e nel commercio al dettaglio.



**Graf. 2 - Clima di fiducia delle imprese per settore di attività economica
Gennaio 2009-febbraio 2015 (indici destagionalizzati: gennaio 2005=100)**





2. RISULTATI DEL 4° TRIMESTRE 2014

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

2.1 Complesso dei settori

Nel quarto trimestre 2014 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è diminuito dello 0,2% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.3). La debole fase di ripresa iniziata nell'ultima parte del 2013 e nella prima parte dell'anno successivo mostra, quindi, per il secondo trimestre consecutivo, segnali di indebolimento.

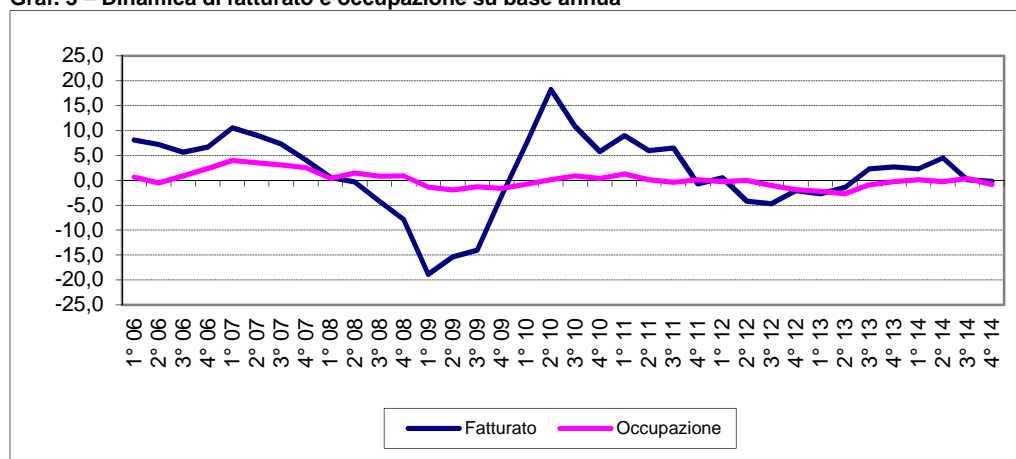
La domanda interna riprende ad evidenziare decisi segnali di difficoltà. Quella locale diminuisce su base annua del 2,9%, mentre la domanda nazionale evidenzia una variazione negativa del 2,2%, la prima sperimentata in questo 2014. Le esportazioni continuano invece a far rilevare segnali decisamente positivi e si caratterizzano in questo trimestre per una crescita su base annua del 7,3%, in ulteriore accelerazione rispetto ai periodi precedenti (Graf.4).

Le imprese che mostrano una variazione di fatturato positiva sono, ancora una volta, quelle di più grande dimensione, con oltre 50 addetti (+0,7%) e quelle della fascia 11-20 addetti (+2,7%). Le imprese con 21-50 addetti evidenziano una diminuzione del 5,3% e quelle con 5-10 addetti del 3,0%. Permangono costantemente in seria difficoltà le unità di più piccola dimensione, con 1-4 addetti, che mostrano una riduzione del fatturato del 9,9% (Graf.5).

L'occupazione nel trimestre evidenzia una contenuta variazione di segno negativo (-0,8%), determinata prevalentemente dalla marcata diminuzione degli addetti rilevata presso i settori dell'estrattivo, delle costruzioni e dell'autotrasporto merci.

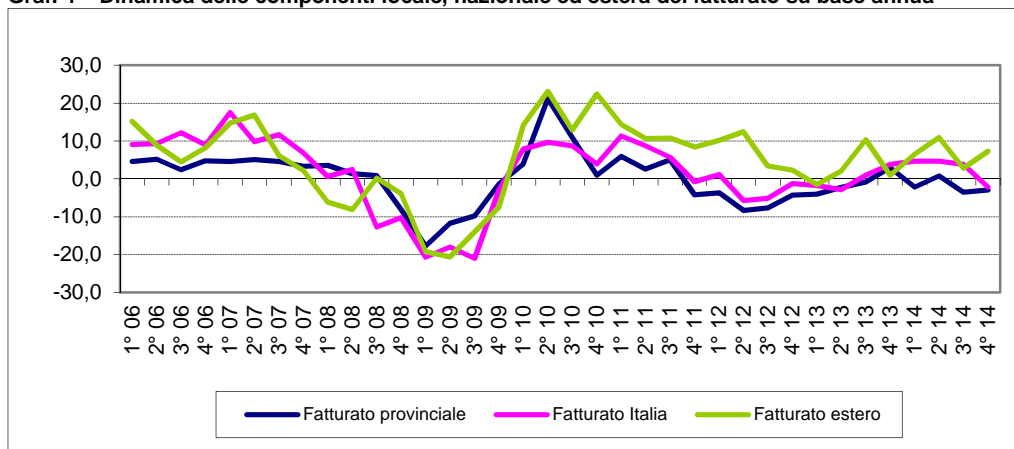
La situazione occupazionale permane alquanto grave presso le imprese di micro e piccola dimensione, che registrano cali occupazionali nell'ordine del 3-5%, mentre tra le imprese più grandi la diminuzione degli addetti è molto più contenuta. Le ore lavorate risultano invece invariate rispetto allo stesso trimestre del 2013, grazie al contributo positivo del mese di dicembre che controbilancia le variazioni negative dei due mesi precedenti (Graf.6).

Graf. 3 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua

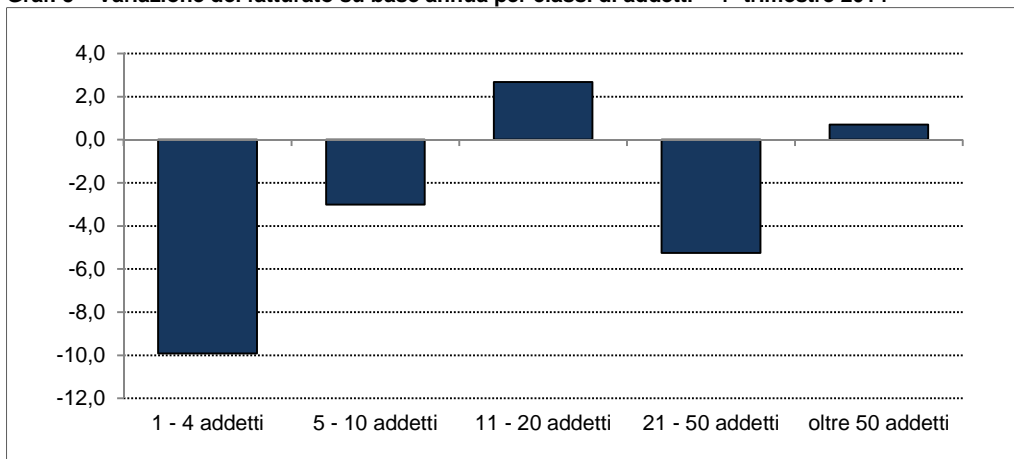




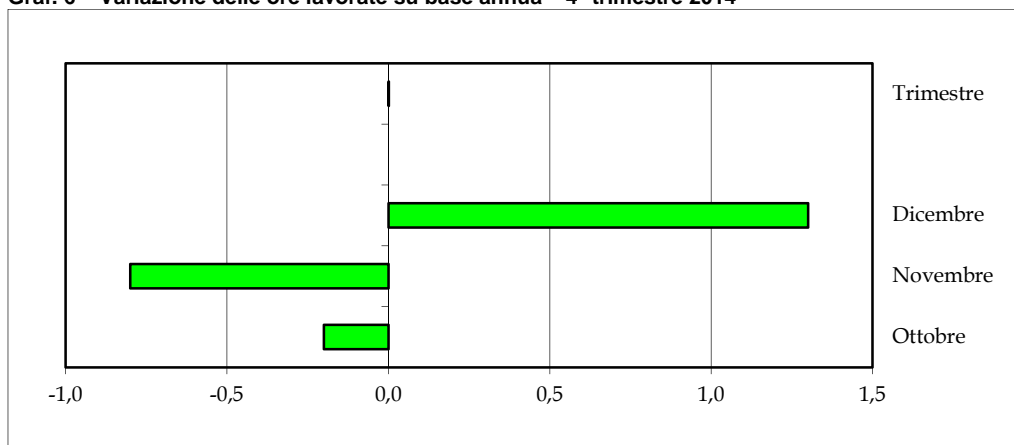
Graf. 4 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua



Graf. 5 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 4° trimestre 2014



Graf. 6 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 4° trimestre 2014



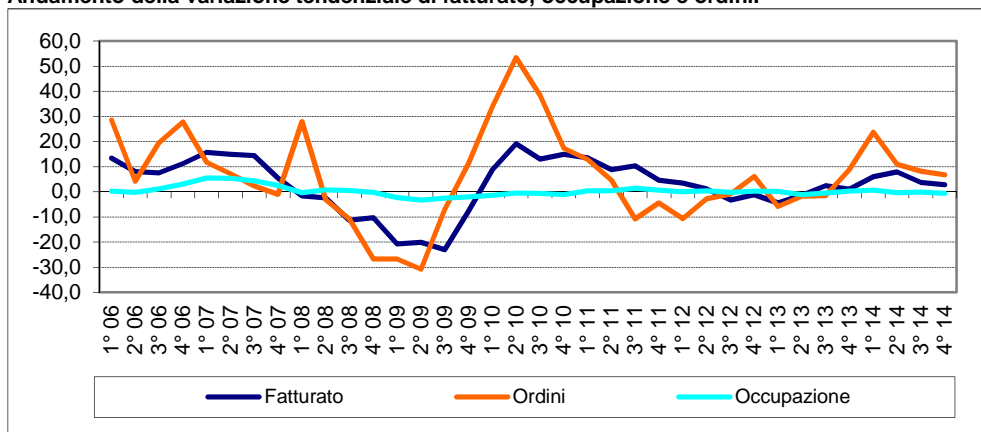


2.2 Industria manifatturiera

Il comparto manifatturiero industriale evidenzia anche in questo trimestre un aumento del fatturato su base tendenziale (+2,8%) e consolida quindi il recupero già evidenziato nei periodi precedenti; tuttavia il tasso di crescita appare in attenuazione rispetto a quelli rilevati nella prima parte del 2014. Il settore è tra quelli che realizzano le *performance* migliori tra quelli esaminati nell'indagine, grazie al costante buon andamento della domanda estera, mentre la domanda interna evidenzia variazioni negative.

La variazione occupazionale tendenziale mostra per il terzo trimestre consecutivo un valore leggermente negativo (-0,6%). L'andamento degli ordinativi continua ad essere, invece, particolarmente favorevole (+6,8%), lasciando ipotizzare un ulteriore consolidamento dell'attività industriale nella prima parte del prossimo anno. Le imprese che evidenziano un andamento decisamente positivo sono quelle che operano nel settore della metallurgia e meccanica, mentre il tessile e la lavorazione dei minerali non metalliferi esprimono risultati in controtendenza.

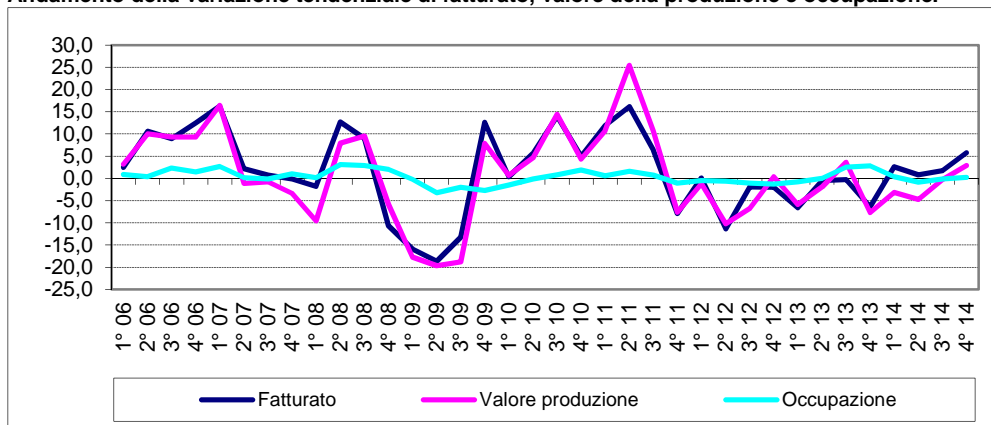
**Graf. 7 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini.**



2.3 Artigianato

Il settore dell'artigianato manifatturiero e dei servizi presenta in questo quarto trimestre dei risultati decisamente positivi, in ulteriore miglioramento rispetto a quelli già soddisfacenti del trimestre precedente, con il fatturato che aumenta su base annua del 5,8% e l'occupazione che risulta sostanzialmente stabile (+0,2%). Va sottolineato, tuttavia, che il buon andamento sul piano dei risultati economici è determinato prevalentemente dai risultati delle imprese di più grande dimensione, mentre le imprese più piccole risultano in sofferenza.

**Graf. 8 – Artigianato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**

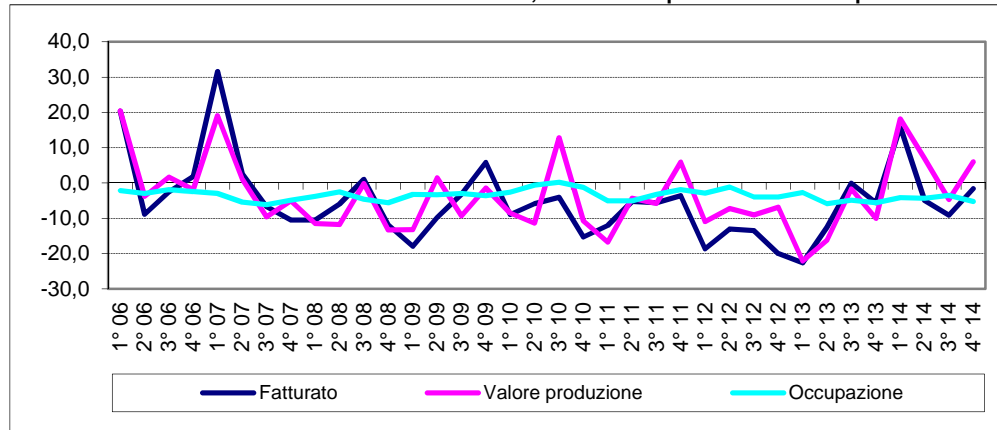




2.4 Estrattive

Il risultati evidenziati dal settore estrattivo sono, anche in questo trimestre, negativi. Il fatturato diminuisce su base annua dell'1,6%; si tratta peraltro di una riduzione più contenuta rispetto a quelle rilevate nei mesi precedenti, determinata da una sostanziale tenuta della domanda interna. Le esportazioni fanno rilevare in questo trimestre una decisa contrazione. Anche l'occupazione continua a ridimensionarsi decisamente, evidenziando una riduzione rispetto allo stesso trimestre del 2013 del 5,2%.

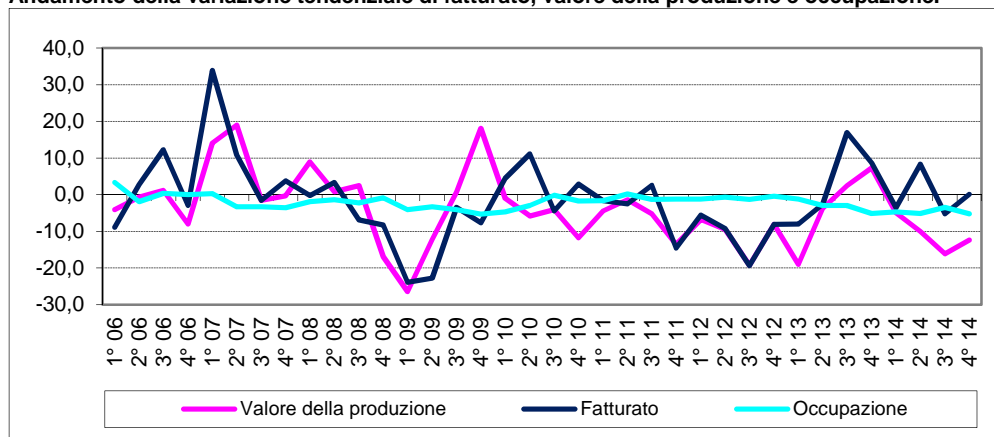
**Graf. 9 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**



2.5 Costruzioni

Il comparto edile presenta complessivamente una variazione nulla del fatturato (+0,1%). In questo quarto trimestre dell'anno si riscontra un effettivo miglioramento dei risultati economici, su base tendenziale, determinato prevalentemente dal buon andamento del fatturato realizzato in Italia, ma fuori provincia, da un ristretto numero di imprese di medio-grande dimensione. Nell'insieme il settore appare però ancora in uno stato di crisi, come confermato dall'andamento del valore della produzione, in pesante contrazione (-12,4%) e dagli ordinativi (-18,7%). L'occupazione infine si caratterizza per un andamento particolarmente negativo (-5,2% la variazione tendenziale).

**Graf. 10 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**



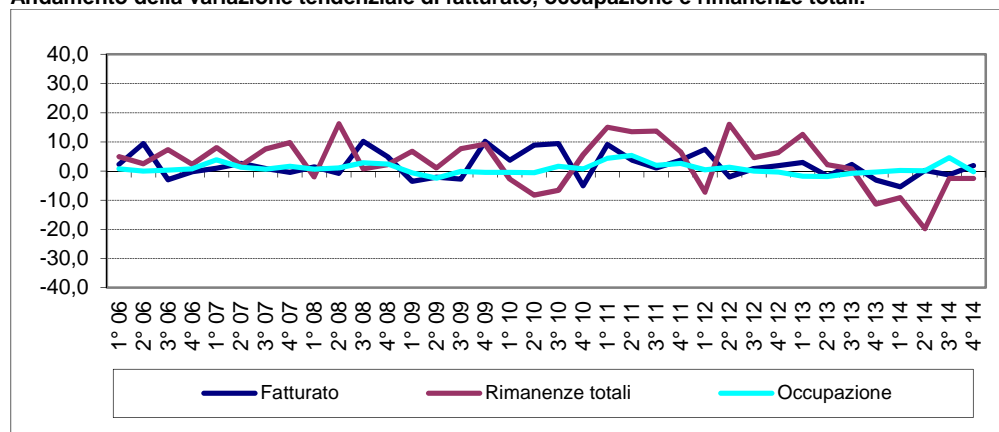


2.6 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

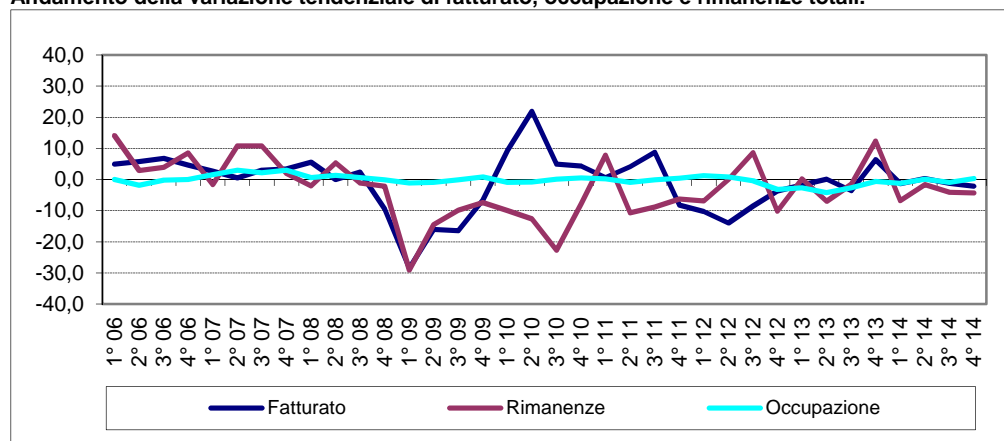
In questo trimestre i settori del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio si connotano per una dinamica congiunturale difforme sul piano dei risultati economici. Il commercio all'ingrosso evidenzia un aumento del fatturato su base tendenziale (+1,8%), determinato dalle ottime *performance* dell'ingrosso alimentare, mentre quello non alimentare presenta risultati negativi. L'occupazione invece diminuisce, ma in maniera modesta (-0,3%).

Il commercio al dettaglio, all'opposto, presenta per il secondo trimestre consecutivo, segnali di difficoltà: il fatturato diminuisce del 2,1% e il valore della produzione del 3,1%. La riduzione dei risultati economici su base annua è determinata da una contrazione del commercio di autoveicoli e più in generale del commercio non alimentare, ma anche il settore alimentare, pur evidenziando *performance* meno negative, risulta in lieve flessione (-0,7%). L'occupazione invece si mantiene sostanzialmente stabile (+0,3%).

Graf. 11 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.



Graf. 12 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.

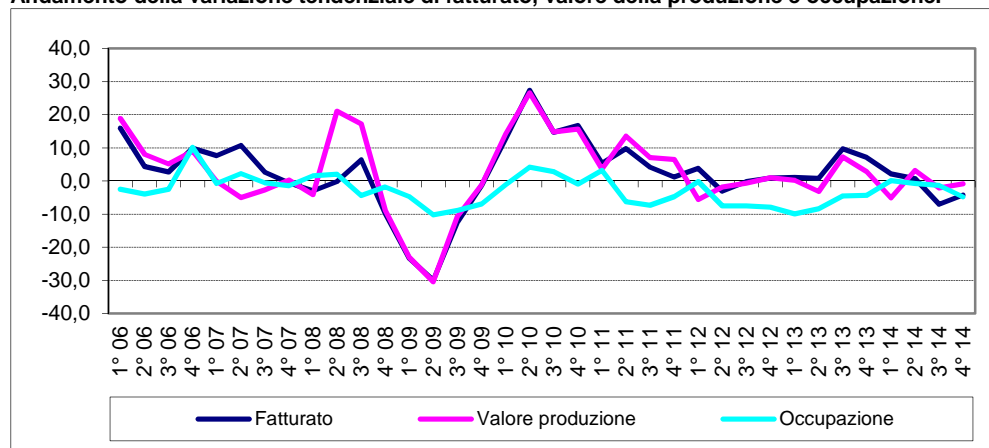




2.7 Autotrasporto merci

Per il secondo trimestre consecutivo, il settore dell'autotrasporto merci evidenzia sul piano dell'evoluzione del fatturato una variazione decisamente negativa (-4,2%), determinata da una contrazione dei traffici sul territorio nazionale e all'estero. In diminuzione risulta anche l'occupazione che si riduce su base annua del 4,8%.

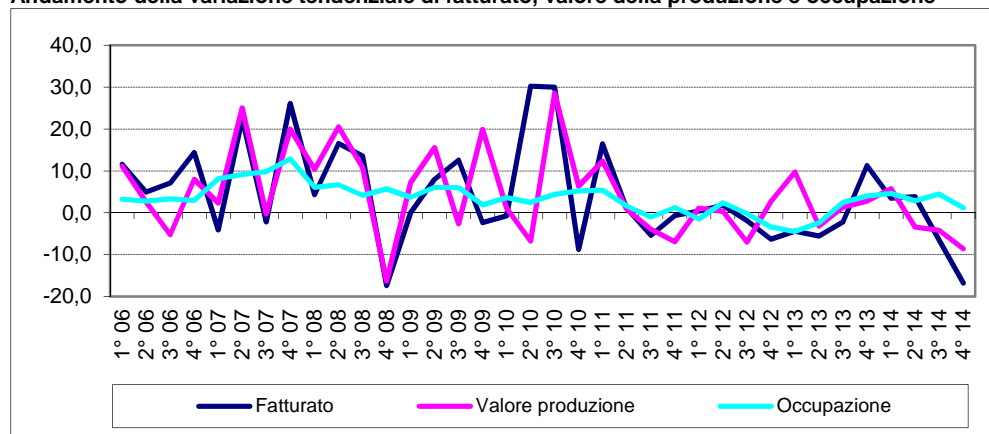
**Graf. 13 – Autotrasporto merci –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**



2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato, dopo alcuni trimestri in cui aveva evidenziato risultati economici decisamente positivi, si caratterizza in questo quarto trimestre 2014 per una marcata riduzione su base tendenziale del fatturato (-16,8%). Va, tuttavia, considerato che risultano determinati, in senso negativo, i risultati ottenuti da alcune imprese di grandi dimensioni, senza le quali l'andamento del comparto sarebbe leggermente positivo. Ne è testimonianza anche l'occupazione che invece continua a mostrare segnali positivi e cresce dell'1,2% confermando la dinamica dei mesi precedenti.

**Graf. 14 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**





3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

3.1 La situazione attuale

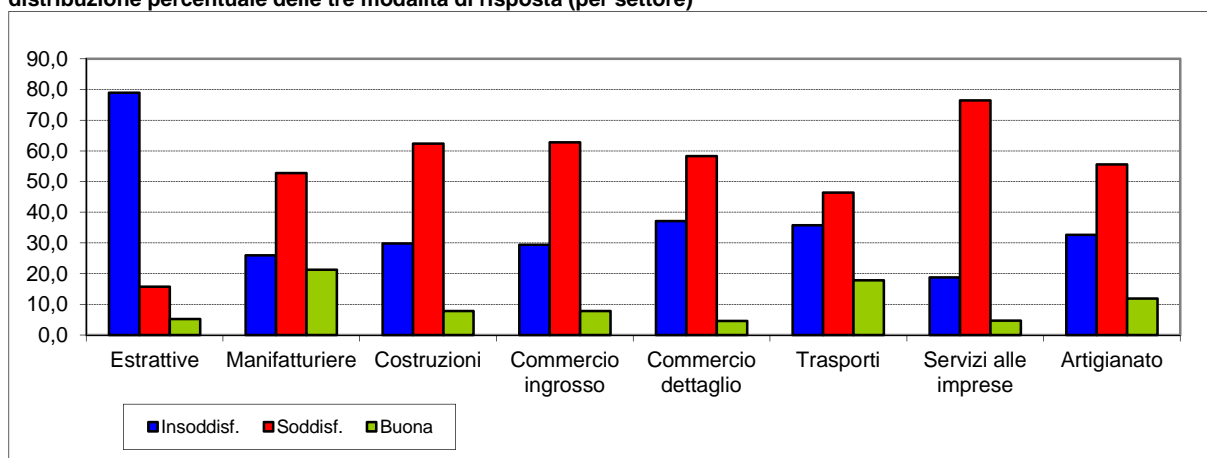
Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende si mantiene piuttosto negativo pur evidenziando, analogamente al trimestre precedente, qualche leggero segnale di miglioramento, in particolare si rileva un aumento dei giudizi orientati alla neutralità rispetto a quelli positivi o negativi. La percentuale di coloro che le ritengono insoddisfacenti (31,4%) è ancora decisamente superiore rispetto alla percentuale di coloro che le ritengono buone (10,3%), mentre il restante 58,2% le considera soddisfacenti. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è pari a -21,1% (Graf.17). Anche in questo trimestre nessuno dei settori evidenzia saldi positivi; meno pessimisti risultano gli imprenditori del settore manifatturiero industriale (-4,7%), mentre il saldo maggiormente negativo si rileva ancora una volta nell'estrattivo (-73,7%) (Graf.15). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono le imprese più grandi, quelle con oltre 50 addetti, a registrare un saldo solo leggermente negativo (-2,8%), mentre tra le imprese più piccole aumentano sensibilmente i giudizi insoddisfacenti, in particolar modo presso le unità più piccole, con meno di 10 addetti (Graf.16).

Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata (74,1%) ritiene tale capacità "media", il 9,9% "forte" e il 16,0% "debole" (Graf.18). Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 10 addetti, in particolar modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+22,2%) e negativo per le unità più piccole, in special modo per quelle con 1-4 addetti (-17,4%).

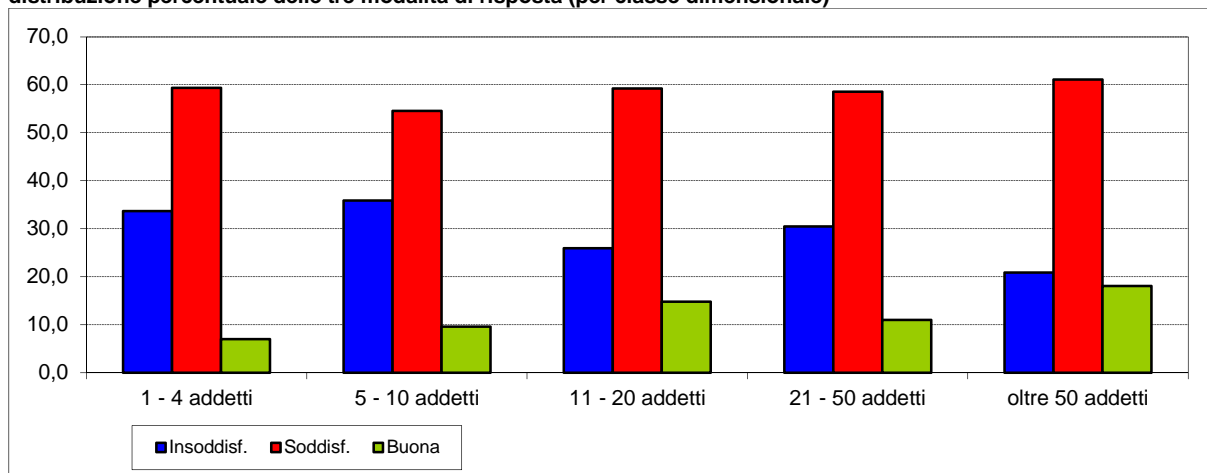
In merito, invece, alla valutazione delle capacità competitive dei concorrenti diretti, le imprese esaminate ritengono i propri concorrenti prevalentemente in possesso di capacità "media" (70,7%). L'opzione "forte capacità" riceve il consenso del 23,3% a fronte di un 6,0% che la valuta "debole".



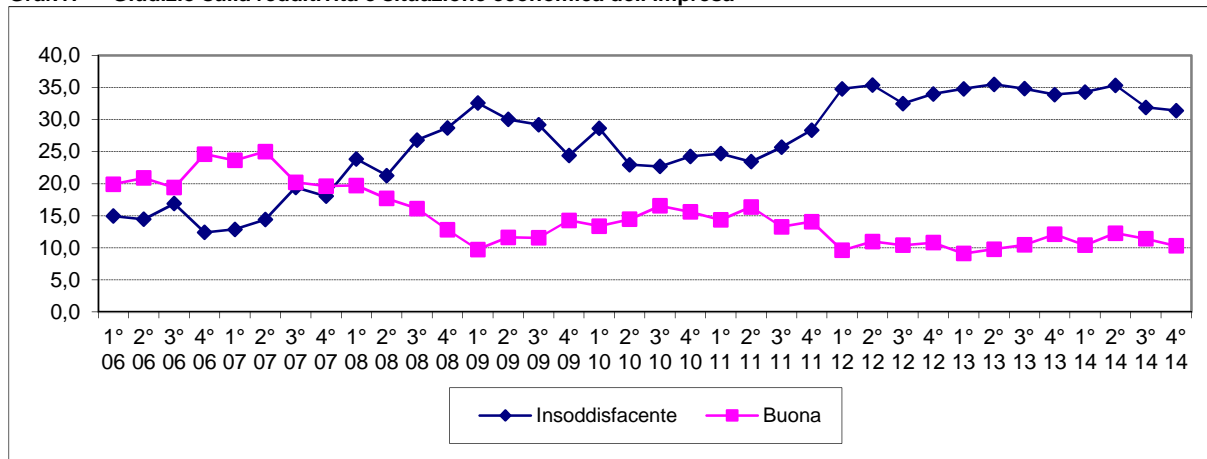
**Graf.15 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)**



**Graf.16 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**

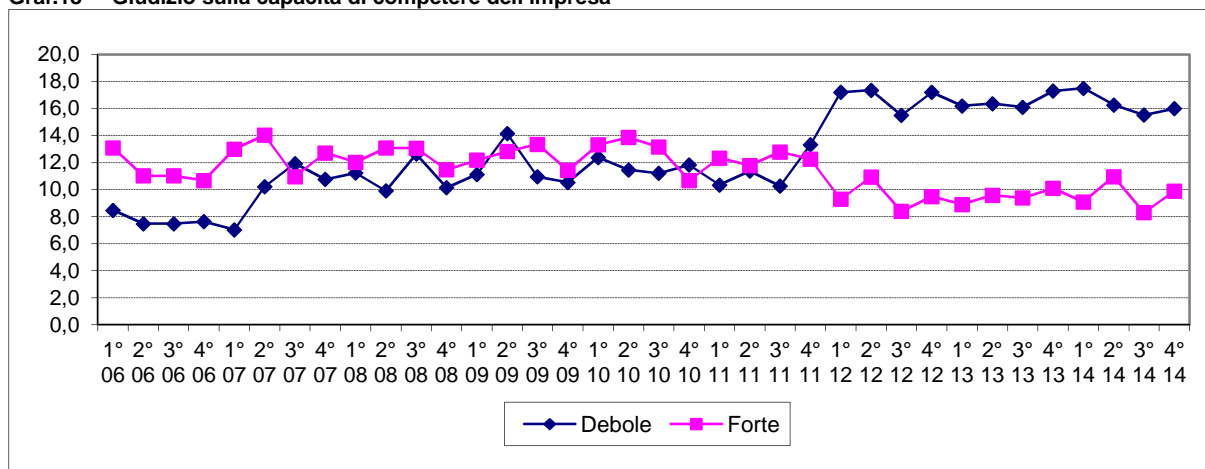


Graf.17 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa





Graf.18 – Giudizio sulla capacità di competere dell'impresa

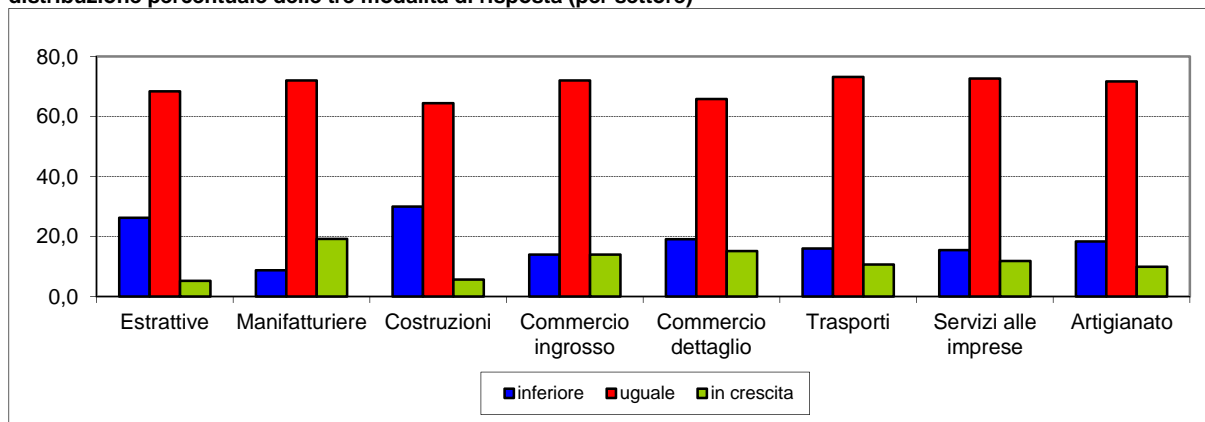


3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un miglioramento rispetto ai trimestri precedenti. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono scese sotto il 20% (19,0%), mentre l'11,8% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi, meno negativo rispetto ai trimestri precedenti. Il settore che denota un maggior pessimismo circa le prospettive future è quello delle costruzioni (-24,3%), mentre gli imprenditori del manifatturiero sono maggiormente ottimisti e gli unici ad evidenziare un saldo decisamente positivo (+10,4%) (Graf.19-20).

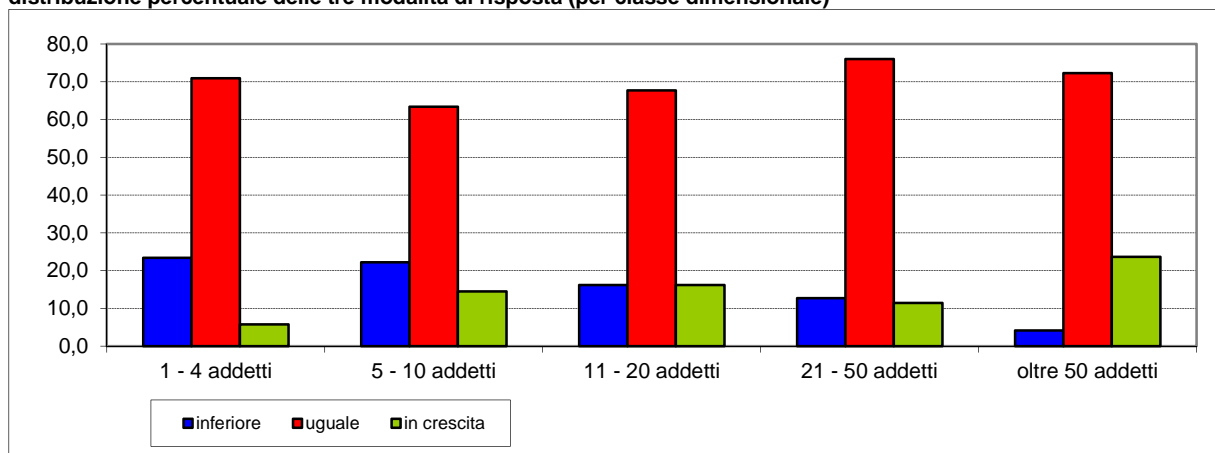
I giudizi in prospettiva sulla capacità competitiva delle proprie aziende, se analizzati considerando la serie storica degli ultimi trimestri evidenziano anch'essi un ulteriore lieve miglioramento. Il saldo tra ottimisti e pessimisti è, nel periodo analizzato, pari a +3,9%; risulta positivo presso tutte le classi dimensionali maggiori e negativo solo presso le imprese più piccole, con meno di 5 addetti.

Graf.19 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)





Graf. 20 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2013, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (63,8%) e in crescita moderata (18,9%). Il 4,2% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 13,2% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, mentre l'estrattivo, l'artigianato e i servizi alle imprese evidenziano una netta prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (48,8%) e di crescita moderata (35,0%). Anche in questo quarto trimestre prevalgono quindi le indicazioni di stazionarietà rispetto alla crescita moderata, indice di un leggero raffreddamento dei prezzi delle materie prime rispetto ai periodi precedenti.

Per quanto concerne infine la valutazione sul costo del lavoro, rispetto sempre allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (54,6%) seguita da quella di crescita moderata (35,0%) e da quella di crescita sostenuta (8,2%).

NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore(*) e classe di addetti(**) ed è composto da 2.325 imprese (920 rispondenti nel 4° trimestre 2014) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.450 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di gennaio-febbraio 2015 dall'Ufficio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti.

* settori: industria manifatturiera, imprese artigiane del manifatturiero e dei servizi, estrattive, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato.

** classi di addetti: 1-4 addetti; 5-10 addetti, 11-20 addetti, 21-50 addetti, oltre 50 addetti.